FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

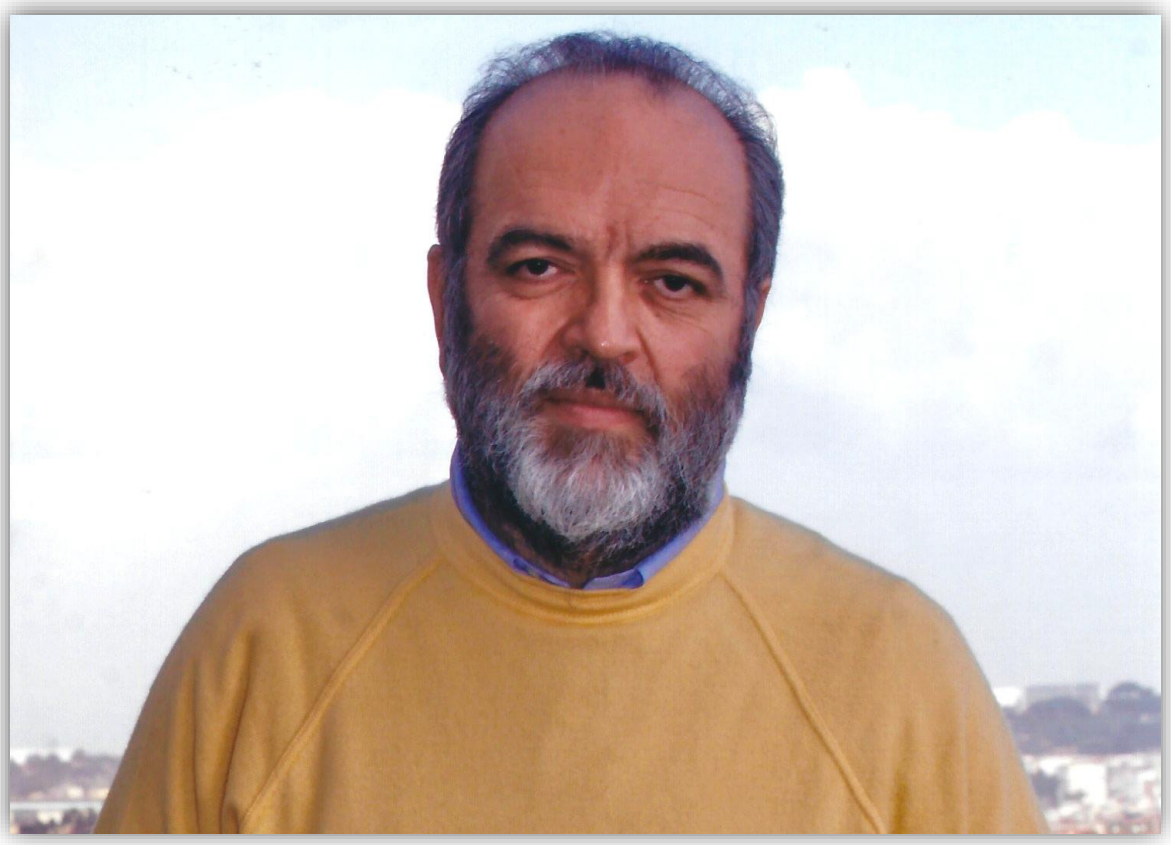
ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

VERSO IL 2000. UNA METROPOLI EUROPEA E MEDITERRANEA. PROGRAMMI E IDEE DEI DS

Il presidente Michele Capasso ed il president ded Comitato scientifico internazionale Predrag Matvejevic' hanno partecipato al convegno dei DS con due relazioni sull'Europa e sul Mediterraneo.

In questa occasione i dirigenti DS hanno sottolineato l'importanza dell'insediamento a Napoli della **"Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée"** come una opportunità irripetibile per fare di Napoli e della Campania il "faro del Mediterraneo", il nodo interattivo di dialogo tra i protagonisti della cultura, della scienza e delle politiche dei vari paesi.

Napoli, 8-10 aprile 1999



Il Mezzogiorno, il Mediterraneo e l'Europa

Tratto da "Verso il 2000": Idee e Programmi dei DS a cura della Federazione provinciale di Napoli dei Democratici di Sinistra.

Predrag Matvejevic´, autore di Breviario Mediterraneo scrive: "Non esiste una sola cultura mediterranea, ce ne sono molte in seno ad un solo Mediterraneo. Sono caratterizzate da tratti per certi versi simili e per altri differenti, raramente riuniti e mai identici. Le somiglianze sono dovute alla prossimità di un mare comune e all'incontro di nazioni e di forme di espressioni vicine. Le differenze sono segnate da fatti di origine e di storia, di credenze e di costumi talvolta inconciliabili. Né le somiglianze né le differenze sono assolute e costanti, talvolta sono le prime a prevalere, talvolta purtroppo le ultime".
Nella cultura moderna la nozione prevalente, diffusa e consolidata del Mediterraneo appare soprattutto quella estetica, evocativa, epica o elegiaca, ma tendenzialmente rivolta al passato, alla sua celebrazione o al suo rimpianto.
Oggi invece i problemi e gli intrecci economici e sociali delle due rive del Mediterraneo dovrebbero essere prese in considerazione nella definizione delle opzioni strategiche e dei programmi e progetti per affrontare la sfida globale degli anni a venire.
Il baricentro dell'Europa si sposta verso Nord, riunificazione tedesca, ingresso dei Paesi scandinavi , allargamento verso Est, tutto converge in questa direzione privilegiando l'associazione dei paesi dell'Europa centro – orientale rispetto al Mediterraneo: tutto questo non sarà indolore se, con pari dignità, l'Europa non saprà riancorarsi e ricentrarsi sul Mediterraneo.
L'ingresso dell'Italia e del Mezzogiorno in Europa rappresenta quella battaglia politica e culturale per affermare una controtendenza.
C'è una "identità mediterranea dell'Europa": l'identità europea del Mezzogiorno è anche la sua identità mediterranea e non possono essere messe in contrasto.
La tradizione di cultura e di civiltà di tutto il bacino del Mediterraneo, il dialogo tra tali culture e gli scambi a livello umano, scientifico e tecnologico sono una componente essenziale del riavvicinamento e della comprensione tra i popoli.
Le regioni e le città del Sud dell'Europa hanno il compito di dare forma, insieme con altre realtà della società civile, a questa coscienza.
L'obiettivo generale della cooperazione nel Mediterraneo è la creazione di una zona di benessere cui possano partecipare tutti i partner nonché: accelerare lo sviluppo socioeconomico duraturo, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni, rafforzare la sicurezza alimentare, sanare le situazioni di degrado ambientale, aumentare il livello occupazionale e ridurre il numero delle regioni svantaggiate promovendo la cooperazione regionale.
Scopo del partenariato economico e finanziario, è quello di creare un'area di prosperità condivisa, appunto condivisa, quindi la sfida che abbiamo davanti è quella dell'integrazione.
Se guardiamo la carta geografica ci accorgiamo, come diceva Braudel: che l'Italia divide il Mediterraneo in due bacini, uno orientale e uno occidentale, è un ponte tra il Nord e il Sud, tra l'Europa e l'Africa.
Noi siamo esattamente al centro di tutto questo.
Il Mezzogiorno è quasi la metà d'Italia e condiziona in una certa misura il tipo e qualità dello sviluppo europeo. Il tema è quello delle prospettive future di un'area che è il passaggio tra Europa e la riva sud del Mediterraneo.
Certo l'area di libero scambio delle merci prevista per il 2010 e la progressiva liberalizzazione degli scambi di servizi fra le parti costituiranno un importante strumento assieme al sostegno offerto a specifiche iniziative tramite il rilancio dei programmi di cooperazione decentrata MED per realizzare un'area di prosperità condivisa basata su uno sviluppo economico e sociale sostenibile ed equilibrato.
Il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo, non ha conosciuto il laicismo lungo i suoi bordi, ciascuna delle coste conosce le proprie contraddizioni, che non cessano di riflettersi sul resto del bacino e su altri spazi, talvolta molto lontani.
Nonostante tutto sul Mediterraneo esistono modi di essere e maniere di vivere comuni o avvicinabili, a dispetto delle scissioni e dei conflitti che vive o subisce questa parte del mondo.
Certo si tratta di paesi con problemi di stabilità istituzionale, di rispetto dei diritti dell'uomo, che devono ancora assumere un'economia di mercato efficiente e la capacità di far fronte alla pressione concorrenziale, ma il punto che abbiamo di fronte è come possiamo noi aiutare questo processo che può essere anche il modo nuovo di leggere il meridionalismo non più attraverso le vecchie categorie come aree depresse, marginalità o marginalizzazione.
Le città possono svolgere un ruolo in materia di democratizzazione e partecipazione nonché di localizzazione dello sviluppo economico, standard di vita, produzione, consumo, uso delle risorse e organizzazione dello spazio orientato nel senso della sostenibilità.
Le relazioni dirette regioni – città, area metropolitana – unione europea, paesi partner euromediterranei devono costituire non solo una ridefinizione istituzionale, ma soprattutto la capacità di esaltare i poteri, le responsabilità ed i risultati delle regioni, delle città e di tutte le autonomie locali.
Il Mediterraneo non è solo un'area di libero scambio o un mercato è tanto meno un museo, bensì un luogo di creazione.
Noi possiamo lavorare per: contribuire alla diffusione di un concetto mediterraneo per affermare un'identità ed una cultura mediterranea nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuna specifica identità; rafforzare la società civile dei paesi mediterranei promovendo le culture, il dialogo, il pluralismo e la democrazia; promuovere la complementarietà economica tra la nostra area metropolitana e paesi del Mediterraneo per assicurare azioni di sviluppo sociale, benessere e miglioramento della qualità della vita che incidono sui nostri comuni territori, investendo nei settori dell'ambiente, della cooperazione energetica ed industriale, del trasferimento di tecnologie e della gestione delle risorse idriche.
La "nuova" cooperazione decentrata può essere intesa come quella che permette a soggetti come regioni, province, comuni, associazioni, università, piccole e medie imprese di essere protagonisti di questa politica per il mezzogiorno.
La cooperazione decentrata non risponde solo all'obiettivo di accrescere la partecipazione, essa favorisce l'iniziativa e l'assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni locali, inoltre consente di affrontare con maggiore credibilità ed efficacia i problemi quali: l'immigrazione, la condizione giovanile, i diritti dell'uomo, la demografia, l'insicurezza urbana. Il futuro modello di sviluppo delle regioni meridionali non può prescindere dai vincoli della competizione internazionale.
La crescita non può essere unicamente basata su attività che sfruttino prevalentemente risorse.
Deve invece trattarsi di un modello integrato che punti decisamente sui settori produttivi più avanzati ed innovativi.
Il punto è il numero delle imprese meridionali in grado di vendere i loro prodotti sui mercati internazionali.
Per inserire un'area urbana come quella metropolitana in quel processo chiamato mondializzazione occorre una progettualità che non è mai solo tecnica, ma è anche sociale e istituzionale.
La diffusione del progresso tecnologico e dell'innovazione deve costituire una priorità.
Individuare le strategie tecnologiche pertinenti rispetto alle sfide poste dalla concorrenza internazionale considerano il ruolo che si può svolgere rispetto ai paesi del partenariato del Mediterraneo: acqua, energia, ambiente, agricoltura, sanità saranno i settori su cui si concretizzerà la futura zona euromediterranea di libero scambio.
Su questo punto è importante il ruolo che possono svolgere oltre che l'Università e gli istituti di ricerca, le piccole e medie imprese che rappresentano il motore dell'occupazione dell'Unione Europea e che necessitano della cooperazione degli operatori economici euromediterranei quali le banche e le camere di commercio.
L'insediamento a Napoli della "Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée" è un'occasione irripetibile per fare di Napoli e della Campania il "faro del Mediterraneo", il nodo interattivo di dialogo tra i protagonisti della cultura, della scienza e delle politiche dei vari paesi.
La società euromediterranea del 2000 noi vogliamo che sia attiva e partecipata per mantenere la prospettiva e la dimensione internazionale della città.
Il '99 è un anno importante, iniziato con la moneta unica e terminerà con l'avvento del nuovo millennio. Grandi trasformazioni e grandi cambiamenti ci attendono che modificheranno la vita di ognuno di noi e che condizioneranno quella della generazioni che verranno.
La sfida dei Socialisti europei dell'ultimo decennio è stata quella del risanamento, ora tocca a noi dimostrare che ci può essere un rapporto virtuoso tra moneta unica e lotta all'esclusione.
Noi vorremmo che tutti i cittadini dei nostri Paesi, guardando all'Europa, provassero un sentimento di cittadinanza: non basta aver aperto i confini delle nazioni, la cittadinanza è un sentimento ed è indissolubilmente legato al concetto di libertà e di sicurezza, di giustizia e all'idea di pari diritti e opportunità.
Noi possiamo aiutare la nascita di un sentimento, ma solo lavorando alacremente sui contenuti, incoraggiando e sostenendo i processi di autosviluppo, basati sulle capacità e le energie locali, investendo sul patrimonio di conoscenze e di risorse di cui l'Europa è ricca.
Ma soprattutto sentiamo la responsabilità degli esclusi, degli emarginati, dei perseguitati.
Il nostro impegno è orientato nel coniugare solidarietà, inclusione, opportunità e sicurezza come precondizione di qualsiasi forma di libertà.

"La Repubblica" 11 aprile 1999

"Chance Mediterraneo per la Napoli futura"

di OTTAVIO LUCARELLI

A OTTOBRE gli «Stati generali» della città. Mentre Napoli si candida a capitale del Mediterraneo, in Municipio parte la macchina organizzativa per la *convention* d'autunno che sarà ospitata nella Mostra d'Oltremare. Una *convention* con imprenditori, Università, associazioni, sindacati.

Ieri mattina il prologo. Due gli appuntamenti a Palazzo San Giacomo: un incontro tra Bassolino, il ministro per il commercio estero Piero Fassino e le forze produttive di città e provincia; l'insediamento dell'Accademia del Mediterraneo.

In autunno, dunque, «Stati generali» aperti alla sinistra e alla destra per fare il punto sui progetti e mettere in campo, spiega Bassolino «le forze più importanti e significative in una grande occasione di coinvolgimento della città, delle forze sociali e di quelle intellettuali, anche per una riforma della società civile». «Solleciteremo - aggiunge il sindaco - idee, contributi, riflessioni e proposte per il Duemila». Bassolino ha confermato il prolungamento del suo incarico di sindaco fino alla primavera del 2002: «Abbiamo davanti tre anni molto impegnativi, che devono essere dinamici e forti. E io sarò qui, da sindaco».

Una sessione degli «Stati generali» sarà dedicata al ruolo di Napoli nel Mediterraneo e alle possibilità di proiettarne l'economia in una dimensione internazionale. In cantiere le iniziative definite con il ministro del Commercio estero. «La Campania - ha ricordato Fassino - nel '98 si è classificata al secondo posto per incremento delle esportazioni con un segno positivo del 13 per cento e conta sulla presenza di settori strategici come l'agroalimentare, la moda, la lavorazione del corallo. Tutto ciò è alla base dell'interesse di valorizzare questa area per attrarre capitali esteri in Campania». Nei prossimi mesi sarà aperto uno sportello unico per le imprese, mentre il ministero del Commercio estero attiverà presso in città una «cabina di regia» per coordinare le azioni. In programma anche il rilancio della Mostra d'Oltremare.

All'incontro hanno partecipato il deputato Ds Roberto Barbieri, il presidente della Provincia Amato Lamberti, Marco Zigon (Unione industriali), Sergio Fedele (Piccole imprese), Lucio Barone Lumaga, (Camera di commercio), Maurizio Maddaloni (Ascom), Raffaele Cercola (Mostra d'Oltremare) e Mariano D'Antonio, vicepresidente di Sviluppo Italia. E domani sera Bassolino incontra in Comune il presidente Patrizio Bianchi.

A Palazzo San Giacomo sono poi arrivati i rappresentanti dell'Accademia del Mediterraneo a cui aderiscono 48 città, 32 regioni, 46 isole, 168 Università e oltre 200 istituti di cultura. A Napoli l'Accademia ha fissato la sua sede principale, ufficializzando la scelta durante la conferenza a cui hanno partecipato Bassolino, il vicepresidente della Regione Nino Daniele.

Vito Lupo, presidente della commissione comunale per i rapporti con l'Europa, ha sottolineato che «Napoli appare la città più adatta ad assumere la leadership nei rapporti nel Mediterraneo».

Nino Daniele, vicepresidente della Regione, ha aggiunto che «altri centri della Campania possono assumere un ruolo all'interno dell'Accademia, ospitando sedi distaccate». Daniele ha proposto che Salerno, Avellino, Caserta e Benevento possano essere città capofila nel Mediterraneo, rispettivamente, per il patrimonio ambientale, rurale, architettonico storico. E ha sottolineato che la Regione ha inserito tra i progetti prioritari dell'Agenzia 2000 l'Accademia del Mediterraneo, la rete delle Città e delle Regioni (euromedcity), la banca dati della società civile e i moduli di formazione di operatori della società civile.

In sala lo scrittore della città bosniaca di Mostar, Predrag Matvejevic (madre croata, padre russo), ha lanciato un appello per la pace: «Abbiamo cominciato cinque anni fa in Bosnia. Ora l'Accademia vuole ridare la parola all'umanesimo nato sulle sponde Mediterraneo per opporsi alle situazioni di cui siamo testimoni».

MED news

ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

FM FOR PEACE

MUSICA NEI SALOTTI DI NAPOLI

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato alla serie di incontri musicali e culturali **"La musica nei salotti di Napoli"**, che si sono svolti dal 10 aprile al 5 maggio. I prof. **Michele Capsso** e **Predrag Matvejevic'** sono intervenuti con due relazioni su "Musica e il Mediterraneo".

Napoli, 10 aprile - 5 maggio 1999

MED news

ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

FM FOR PEACE

Musica nei Salotti di Napoli

Programma Incontri Musicali e Culturali

Aprile-Giugno 1999

Sabato 10 aprile, ore 20,30

Diario di poesia e mare
Salotto Sabini
Quartetto d´archi, flauto e oboe

musiche di
Durante, Cimarosa, Scarlatti

interventi di
- *Predrag Matvejevic*, scrittore
- *Michele Capasso*, dir. generale dell´Accademia del Mediterraneo e Presidente Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- *Laura Valente*, musicologa

Sabato 17 aprile, ore 20,30

Il chiaro e lo scuro della comunicazione
Salotto Gaeta Amoroso

Quartetto d´archi, e clarinetto
musiche di
Mozart, Dvorak

interventi di
- *David Sassoli*, giornalista
- *Laura Valente*, musicologa

Venerdì 7 maggio, ore 20,30

Se amando troppo
Salotto Fisichella Perasole

Quintetto d´archi
musiche di
Brahms, Monti, Boccherini, Borodin, Lehar, Strauss, Cajkoskij, Rota

intervento di
- *Dacia Maraini*, scrittrice
- Introduce *Gioconda Marinelli*

Musica e voce di *Giuseppe Moretti*

Presentazione del programma
Laura Valente, musicologa

Sabato 8 maggio, ore 20,30

Poetesse e muse: l´altra metà del pentagramma
Salotto Lembo Cariota Ferrara

Quintetto d´archi
musiche di
Shubert, Lehar, Lama, Puccini, Verdi, Bizet, Cimarosa

interventi di
- *Lella Costa*, scrittrice e attrice
- *Patrick Young*, regista
- *Laura Valente*, musicologa
- *Maria Orsini Natale*, *Anna Maria Liberatore Sabini*, *Gioconda Marinelli*, poetesse

Sabato 15 maggio, ore 20,30

Voci trasparenti
Salotto Del Piero

Orchestra dell´Unione Musicisti Napoletani

musiche di
Cajkovskij, Britten

interventi di
- *Lilli Gruber*, giornalista
- *Laura Valente*, musicologa

Sabato 5 giugno, ore 20,30

Donizzetti a Napoli
Musicopera: le grandi voci della lirica
Salotto Felerico

Pianista *Carlo Forni*

Soprano *Maria D´Onofrio*

musiche di
Durante, Cesti, Monteverdi, Mozart, Puccini, Donizetti

interventi di
- *Franca Valeri*, attrice, regista, scrittrice
- *Gina Guandalini*, musicologa, scrittrice
- *Melina Pignatelli della Leonessa*, musicista e didatta
- *Samy Fayad*, srittore, giornalista
- *Laura Valente*, musicologa

"Corriere del Mezzogiorno" 4 aprile 1999

Ogni concerto sarà seguito da un dibattito. Interverranno Lilli Gruber, Lella Costa, Franca Valeri, David Sassoli, Samy Fayad, Dacia Maraini

Musica e cultura nei salotti «buoni» di Napoli

Sei appuntamenti per la nuova rassegna: si comincerà sabato prossimo con un quartetto d'archi e lo scrittore Matvejevic

di **PAOLA DE SIMONE**

Lilli Gruber, David Sassoli, Samy Fayad, Dacia Maraini, Franca Valeri e Lella Costa saranno gli ospiti speciali della rassegna d'incontri musicali e culturali in cornice mondana «Musica nei Salotti di Napoli» edizione '99. Un'iniziativa targata Unione Musicisti Napoletani e formulata con successo tre anni fa rispolverando una sana abitudine degli ambienti elitari europei fra Otto e Novecento – nonché partenopei negli anni compresi fra le due guerre – che avrebbe trasformato il salotto in luogo ideale per un informale intrattenimento socio-culturale. Un modo per ascoltare della buona musica e, al contempo, per un piacevole confronto ideologico e linguistico attivando un familiare scambio di opinioni a diretto contatto con i protagonisti. Ed è appunto ricalcando lo spirito di questa tradizione che l'iniziativa dell'Unione Musicisti Napoletani apre ormai ogni anno, anche al pubblico, le porte di alcune lussuose case napoletane.

Gli appuntamenti sono sei, tutti alle ore 20.30 e, come di consueto, ciascun incontro sarà dedicato ad una diversa traccia tematica, liberamente sviluppata dagli ospiti. S'inizia esattamente fra una settimana, sabato 10, con «Diario di poeta e mare» al Salotto Sabini in compagnia dello scrittore Predrag Matvejevic, del direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo Michele Capasso e di un quartetto d'archi e fiati per le note di Durante, Cimarosa e Scarlatti. David Sassoli interverrà al secondo incontro (sabato 17, Salotto Gaeta Amoroso), intitolato «Il chiaro e lo scuro della comunicazione» e completato con pagine di Mozart e Dvorak per clarinetto e quartetto d'archi. Quindi, il 7 maggio, il Salotto del notaio Fisichella e di Nuccio Perasole accoglierà Dacia Maraini con il tema «Se amando troppo» e, la sera successiva, tappa al Salotto Lembo Cariota Ferrara per «Poetesse e muse: l'altra metà del pentagramma» con Lella Costa, il regista Patrick Young e le poetesse Maria Orsini Natale, Anna Maria Liberatore Sabini e Gioconda Marinelli. Un quintetto d'archi commenterà con musiche di Lehàr, Puccini, Verdi, Bizet. Il 15 sarà la volta di Lilli Gruber per «Voci trasparenti», nell'elegante Salotto Del Piero a Posillipo con brani di Ciajkovskij e Britten. Infine, la chiusura (5 giugno) al Salotto Felerico con «Donizetti e Napoli. Musicopera: le grandi voci della lirica». Al concerto del soprano Maria D'Onofrio accompagnata al pianoforte da Carlo Forni saranno abbinati gli interventi di Franca Valeri, della musicologa Gina Guandalini, della duchessa Melina Pignatelli e del giornalista Samy Fayad. Gli ospiti principali soggiorneranno all'Excelsior.

Sopra, lo scrittore Predrag Matvejevic

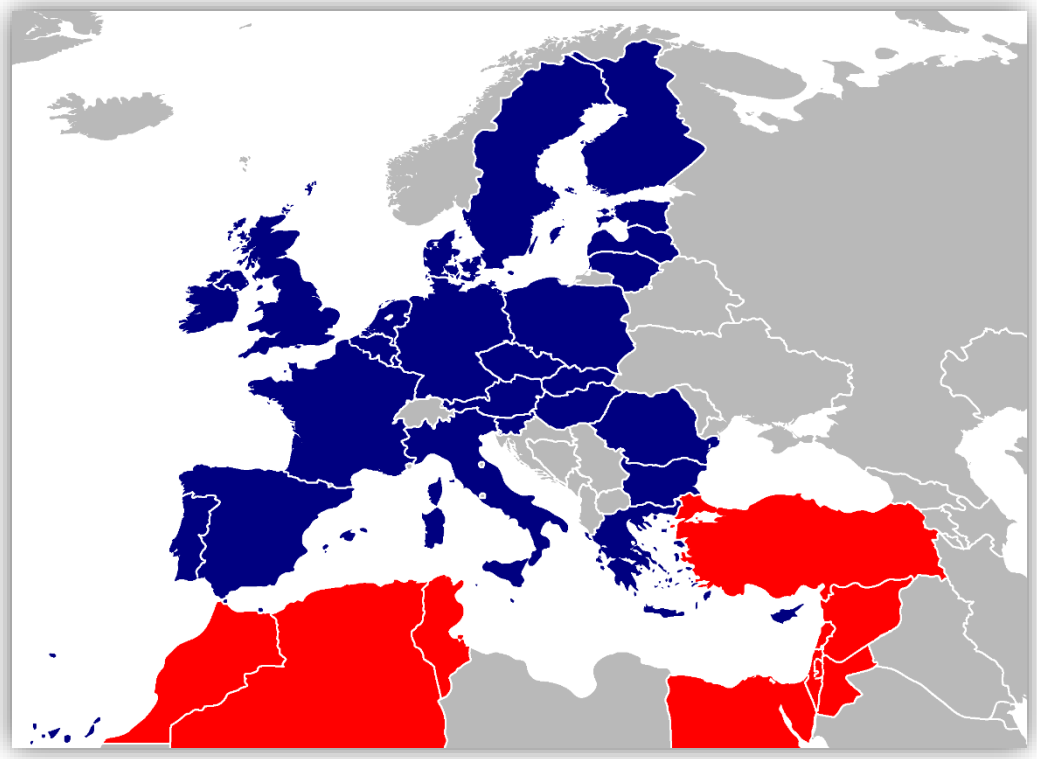
MED news

ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

FM FOR PEACE

IIIa CONFERENZA MINISTERIALE EUROMEDITERRANEA E FORUM CIVILE EUROMED

Stoccarda 15-16 aprile 1999



A Stoccarda si sono svolte in parallelo, sotto la presidenza tedesca dell'Unione europea, la **III Conferenza Euromediterranea dei Ministri degli Esteri** e il **Forum Civile Euromed**.

Il Forum di Stoccarda si è strutturato su tre punti-chiave:

- Sviluppo economico, relazioni industriali e ruolo dei sindacati
- Ambiente e Territorio
- Diritti umani e cittadinanza nel Mediterraneo

Il Forum di Stoccarda ha messo in evidenza una dimensione politica che gli incontri di Barcellona, Malta e Napoli avevano lasciato in secondo piano per meglio sviluppare problematiche legate ad aspetti culturali ed economici, basilari nella costruzione di un dialogo tra le società e le culture.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato ai due eventi con una delegazione guidata dal presidente Michele Capasso.

In questa occasione è stato riconosciuto alla Fondazione il merito di aver strutturato con azioni concrete il processo di partenariato euro mediterraneo iniziato a Barcellona nel 1995, assegnando alla società civile un ruolo essenziale nel processo di dialogo e cooperazione.

I Ministri degli Affari Esteri dei paesi euro mediterranei – proprio quale segno di apprezzamento e considerazione verso la Fondazione – le hanno assegnato l'incarico di svolgere nell'anno 2000 una conferenza internazionale per il dialogo interculturale ed interreligioso da svolgersi ad Amman.

CONCLUSIONI

TERZA CONFERENZA EUROMEDITERRANEA DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI
Stoccarda, 15-16 aprile 1999

1. La terza conferenza euromediterranea dei Ministri degli Affari esteri tenutasi a Stoccarda ha dimostrato che, tre anni e mezzo dopo la conferenza inaugurale di Barcellona, il partenariato euromediterraneo si è notevolmente evoluto e rafforzato e ha chiaramente mostrato la propria vitalità in circostanze a volte delicate e difficili.

2. Lo scopo principale della conferenza è stato raggiunto. Essa ha impresso un ulteriore impulso al partenariato e, nel contempo, ha ribadito con chiarezza gli obiettivi definiti nella dichiarazione di Barcellona, vale a dire trasformare il bacino mediterraneo in un'area di dialogo, scambi e cooperazione attraverso il rafforzamento della democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo e dei diritti sociali fondamentali, lo Stato di diritto, la buona gestione degli affari pubblici, lo sviluppo sociale ed economico sostenibile ed equilibrato, la lotta contro la povertà e la promozione di una maggiore comprensione tra le culture. I Ministri hanno ricordato la priorità attribuita nell'ambito del partenariato alla tutela e alla promozione dei diritti dell'uomo.

I Ministri hanno convenuto di incentrare maggiormente le attività sulle aree prioritarie, intensificare la partecipazione degli operatori esterni al governo centrale, rendere il partenariato più pragmatico e accrescerne la visibilità.

3. I Ministri hanno sottolineato l'importanza fondamentale della cooperazione e dell'integrazione a livello intraregionale e subregionale in tutti e tre i capitoli. Essi hanno approvato gli orientamenti della conferenza di Valencia per quanto concerne sia le priorità sia i metodi della futura cooperazione regionale. Essi hanno chiesto il miglioramento delle attività di cooperazione regionale, in particolare una valutazione sistematica e un seguito concreto. Essi hanno ribadito il principio che i programmi di cooperazione regionale siano aperti a tutti i partner, pur essendo spesso costituiti da diversi progetti collegati tra loro, ognuno dei quali coinvolge un gruppo di partner. I Ministri hanno chiesto alla Commissione di elaborare un documento di riflessione sulla metodologia in materia di cooperazione regionale.

4. Le discussioni hanno mostrato che il partenariato è solido e duraturo. Tutti i membri confermano il loro pieno impegno al raggiungimento di tutti gli obiettivi e al rispetto di tutti i principi e hanno ribadito la loro determinazione a proseguire il partenariato nel nuovo millennio.

Contributo del partenariato euromediterraneo all'evoluzione costruttiva nella regione mediterranea

5. I Ministri hanno condotto un ampio dibattito sul rapporto tra partenariato euromediterraneo e altre iniziative e attività intraprese nell'interesse della pace, della stabilità e dello sviluppo della regione, in particolare il processo di pace in Medio Oriente. Essi hanno confermato che il processo di Barcellona non intendeva sostituirsi a tali iniziative e attività ma contribuire alla loro riuscita. La dichiarazione di Barcellona ha chiaramente affermato che questi processi devono essere considerati complementari.

6. I Ministri hanno ribadito il loro fermo impegno ai fini della realizzazione di un accordo di pace giusto, globale e duraturo in Medio Oriente, basato sulla leale attuazione delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e sul mandato della conferenza di pace di Madrid sul Medio Oriente, ivi compreso il principio "terra in cambio della pace", sugli accordi di Oslo e sul più recente memorandum di Wye River. Essi hanno chiesto la ripresa dei colloqui di pace su tutti i capitoli di negoziato e hanno sollecitato l'immediata attuazione della risoluzione 425 del Consiglio di sicurezza.

7. I Ministri hanno espresso crescente preoccupazione per la fase di stallo in cui si trova attualmente il processo di pace e hanno sottolineato con fermezza la necessità che i negoziati siano ripresi nel contesto e secondo il calendario degli impegni liberamente sottoscritti.

8. Molti Ministri hanno accolto con favore la recente dichiarazione del Consiglio europeo di Berlino. I Ministri hanno esortato l'Unione europea a continuare ad accrescere il suo ruolo a sostegno del processo di pace in Medio Oriente.

Partenariato politico e di sicurezza

9. I Ministri hanno convenuto che la stabilità nella regione mediterranea richiede un'impostazione globale ed equilibrata al fine di affrontare le questioni relative alla sicurezza comune, di rafforzare la cooperazione e di adottare misure che portino alla stabilità. Accrescendo la stabilità globale, il processo di Barcellona contribuirà ulteriormente alla soluzione delle tensioni e delle crisi in quest'area.

10. Un elemento chiave in tal senso sarà l'elaborazione di una "Carta euromediterranea per la pace e la stabilità" per la quale i Ministri si sono impegnati. Essi hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto dal Gruppo di alti funzionari e per i progressi compiuti successivamente alla riunione di Palermo.

11. I Ministri hanno accolto con favore gli "Orientamenti relativi all'elaborazione di una Carta euromediterranea" che sono stati loro presentati e che sono acclusi, per praticità, alle presenti conclusioni quale documento di lavoro informale. In base agli orientamenti, la Carta fungerà da strumento di attuazione dei principi della dichiarazione di Barcellona per quanto riguarda le questioni di pace e stabilità. A tal fine la Carta prevederà un dialogo politico più intenso nonché lo sviluppo evolutivo e progressivo delle misure destinate a rafforzare il partenariato, delle relazioni di buon vicinato, della cooperazione regionale e della diplomazia preventiva.
La funzione primaria di un dialogo politico più intenso sarà la prevenzione delle tensioni e delle crisi e il mantenimento della pace e della stabilità attraverso la cooperazione in materia di sicurezza. La Carta sarà dotata degli adeguati meccanismi decisionali che rafforzeranno l'attuale quadro istituzionale. I Ministri e gli alti funzionari si incontreranno a scadenze regolari o qualora situazioni o avvenimenti particolari lo giustifichino. Tutte le decisioni saranno prese all'unanimità.

12. I Ministri ritengono che gli "Orientamenti" costituiscano un notevole passo avanti e hanno deciso che fungeranno da base per il futuro lavoro degli alti funzionari. Ulteriori suggerimenti al fine di migliorare ulteriormente il testo potranno essere presentati entro i prossimi tre mesi. I Ministri hanno incaricato il Gruppo di alti funzionari di redigere un calendario globale e di indire riunioni ad hoc al fine di completare l'elaborazione della Carta, se necessario con l'aiuto di esperti, prima della prossima conferenza ministeriale. Nel frattempo sarà preparata una relazione sullo stato dei lavori da sottoporre ai Ministri. La Carta sarà approvata formalmente dai Ministri non appena le circostanze politiche lo consentano.

13. I Ministri hanno riesaminato e constatato i risultati finora conseguiti nell'elaborazione delle misure destinate a rafforzare il partenariato, incluso il progetto di istituire un sistema euromediterraneo di prevenzione, mitigazione e gestione delle catastrofi. Essi hanno accolto con favore le iniziative in corso relative allo scambio di informazioni sulla firma/ratifica di strumenti internazionali nel settore del disarmo e del controllo degli armamenti, del terrorismo, dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario; essi hanno preso atto del buon esito dei seminari informativi e formativi euromediterranei destinati ai diplomatici, intesi a instaurare una cultura del dialogo e della cooperazione attraverso scambi informali e discussioni aperte tra operatori coinvolti nell'attuazione del partenariato.

14. I Ministri hanno riconosciuto le difficoltà esistenti e hanno convenuto di sostenere e sviluppare dette misure, nonché di individuare ed esplorare nuove aree di cooperazione; al riguardo essi hanno preso atto del seminario informale degli alti funzionari di EuroMeSCo su "Dialogo euromediterraneo in materia di sicurezza" che si è tenuto a Bonn il 20 marzo 1999 allo scopo di intensificare il dialogo e di favorire uno scambio di opinioni tra accademici e funzionari governativi delle due rive del Mediterraneo.

15. I Ministri hanno convenuto di rafforzare il dialogo politico nei settori della cooperazione legati al partenariato politico e in materia di sicurezza, quali il terrorismo, e a tale riguardo hanno preso atto con soddisfazione del positivo esito della riunione informale ad hoc sul terrorismo, svoltasi il 23 novembre 1998. Essi hanno riconosciuto la grave minaccia che il terrorismo rappresenta per gli obiettivi del partenariato e hanno espresso la ferma volontà di combatterla attraverso un rafforzamento della cooperazione.
A tal fine, hanno incaricato gli alti funzionari di convocare, nel secondo semestre di quest'anno, un'altra riunione congiunta euromediterranea ad hoc con la partecipazione di esperti in materia di terrorismo. I Ministri hanno invitato gli alti funzionari a proseguire il dialogo politico su altre questioni menzionate nel primo capitolo della dichiarazione di Barcellona, quali la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti al fine di individuare le misure adeguate per un'azione comune.

Cooperazione finanziaria dell'Unione europea con i partner mediterranei

16. I Ministri hanno confermato che la cooperazione finanziaria rimane un elemento chiave del partenariato. Tutti i partecipanti hanno preso atto con soddisfazione che, entro la fine del 1999, l'assistenza finanziaria della Comunità dovrebbe raggiungere i 4.685 miliardi di euro di impegni menzionati nella Dichiarazione di Barcellona per il periodo 1995-1999 e che, nello stesso periodo, i prestiti erogati dalla Banca europea per gli investimenti potrebbero raggiungere i 4,8 miliardi di euro, a riprova dell'importante ruolo svolto dalla BEI nello sviluppo delle infrastrutture della regione, nonché del suo contributo alla crescita del settore privato.

17. I Ministri hanno riconosciuto l'importanza di questi contributi per l'avanzamento del processo di riforme nei paesi partner e, in tale contesto, hanno chiesto che sia assicurata la massima coerenza tra i programmi di assistenza dell'Unione europea, i prestiti della BEI e le attività degli istituti finanziari internazionali.

18. L'Unione europea ha confermato che l'assistenza prevista per il periodo 2000-2006 rifletterà ancora una volta l'alta priorità che annette alle relazioni con i partner mediterranei nel contesto dei suoi impegni esterni globali. I Ministri hanno convenuto sulla necessità.

Partenariato economico e finanziario

19. I Ministri hanno ribadito l'importanza capitale che rivestono la "creazione di una zona euromediterranea di libero scambio" entro il 2010, il processo di transizione economica e gli investimenti, in particolare gli investimenti esteri diretti, per la realizzazione di una zona di prosperità condivisa, obiettivo tuttora centrale del partenariato. In risposta ad una richiesta avanzata in occasione della conferenza di Malta, è stato discusso uno studio della Commissione in materia di libero scambio e transizione economica nel Mediterraneo, le cui conclusioni sono state accolte favorevolmente.

20. I Ministri hanno ribadito l'impegno a completare la rete di accordi di associazione tra l'UE e i suoi partner, accordi che sono caratterizzati da taluni elementi comuni, nonché dal perseguimento dei rispettivi vantaggi su una base di reciprocità. I Ministri hanno convenuto che le disposizioni relative al riesame contemplate da tali accordi dovrebbero mirare ad ulteriori scambi di concessioni agricole su una base di reciprocità.

21. I Ministri hanno evidenziato l'importanza fondamentale della conclusione di accordi di libero scambio tra i partner mediterranei ai fini della creazione di una zona euromediterranea di libero scambio. Si sono felicitati dei progressi compiuti al riguardo dai partner e hanno vivamente incoraggiato questi ultimi a proseguire su questa strada e a rafforzare la cooperazione Sud-Sud in generale. I Ministri hanno in particolare incoraggiato la prosecuzione dei lavori intesi a rafforzare la compatibilità in materia di cooperazione doganale, libera circolazione delle merci, appalti pubblici, armonizzazione e certificazione delle norme, diritti di proprietà intellettuale, fiscalità, protezione dei dati, norme sulla concorrenza, contabilità e revisione dei conti. I Ministri hanno plaudito all'invito della conferenza di Valencia a trarre profitto dall'esperienza acquisita nella realizzazione del mercato interno dell'UE e, nel felicitarsi dei lavori già intrapresi al riguardo, ne hanno chiesto un'alacre prosecuzione.

22. I Ministri hanno rilevato il ruolo centrale che il cumulo delle norme dell'origine è chiamato a svolgere nel rafforzamento di un'efficace integrazione economica della regione e hanno chiesto l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire che un sistema di norme di origine identiche apra al più presto la via al cumulo integrale nell'insieme della zona euromediterranea.

23. I Ministri si sono felicitati dei progressi compiuti in materia di transizione economica e hanno rilevato la necessità di approfondire tale processo, con particolare riguardo al contesto regolamentare ed amministrativo, alla cultura imprenditoriale e alle riforme dei regimi fiscali.

24. I Ministri hanno riconosciuto che la transizione economica deve fare i conti con le importanti sfide di ordine sociale cui si trovano confrontati i partner e hanno ribadito la necessità di compiere risoluti sforzi per migliorare il livello di vita dei gruppi svantaggiati attraverso interventi mirati, al fine di evitare un aumento della disoccupazione e di migliorare la situazione sociale. I partecipanti hanno convenuto che occorre far emergere un ampio consenso, associando anche la società civile, sulla necessità dei programmi di riforma.

25. È stato espresso accordo anche sull'importanza fondamentale di aumentare gli investimenti privati, tra cui gli investimenti esteri diretti, nonché, al riguardo, sulla necessità di prodigare ulteriori sforzi per instaurare un clima favorevole agli investimenti che renda la regione più attraente per gli investitori. I Ministri hanno accolto favorevolmente l'offerta del Portogallo di ospitare una conferenza sugli investimenti nel primo semestre del 2000 e rilevato che una siffatta conferenza, basandosi sulla precedente esperienza, dovrebbe formulare raccomandazioni circa il modo migliore di mobilitare le risorse esterne provenienti dal settore privato e dagli istituti finanziari.

26. Al fine di rafforzare nella regione le infrastrutture che contribuiscono all'integrazione dell'economia e dei mercati, è stata sottolineata la necessità di definire adeguati quadri legislativi, regolamentari e finanziari settoriali. I trasporti, i trasporti marittimi, l'energia e le telecomunicazioni forniscono già una solida base per la cooperazione regionale. I Ministri hanno affermato la necessità che i partecipanti perseguano politiche e un'azione concertata rafforzata nell'intento di favorire una maggiore partecipazione del settore privato e delle istituzioni finanziarie internazionali e regionali. Il programma MEDA e la BEI continueranno a svolgere il loro ruolo di sostegno.

27. I Ministri hanno confermato che saranno mantenuti i sei settori prioritari della cooperazione (ambiente, politica delle risorse idriche, industria, energia, trasporti e società dell'informazione) e hanno esortato a incentrare le attività in questi settori prioritari. Dovrebbe essere incoraggiata anche la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo in questi settori. In tutti i settori di cooperazione andrebbe rivolta particolare attenzione agli aspetti ambientali. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza fondamentale della politica delle risorse idriche per la regione del Mediterraneo e hanno espresso compiacimento per l'organizzazione di una seconda conferenza ministeriale euromediterranea sulla gestione locale delle risorse idriche, che si terrà a Torino nella seconda metà del 1999 e dovrebbe emanare raccomandazioni per ulteriori attività operative a livello regionale. I Ministri hanno precisato che potrebbero essere stabilite nuove aree prioritarie di cooperazione alla luce di ulteriori discussioni su una nuova metodologia delle attività di cooperazione regionale. Al riguardo hanno espresso apprezzamento per i risultati della riunione dei Ministri dell'industria svoltasi il 4 ottobre 1998 a Klagenfurt.

28. La conferenza ha preso atto di un certo numero di importanti attività di recente adozione al fne di attuare la cooperazione regionale: l'iniziativa EUMEDIS per la società dell'informazione e una serie di progetti nei settori dell'ambiente e dell'energia. Le attività in corso comprendono le reti di cooperazione economica, le iniziative per la promozione dei contatti tra le PMI e la cooperazione in campo statistico a titolo di MEDSTAT.

Partenariato sul versante sociale, culturale e umano

29. I Ministri hanno riaffermato l'importanza della dimensione culturale, sociale e umana per il successo del partenariato e il raggiungimento dei suoi obiettivi globali. Essi hanno constatato che le attività nell'ambito del terzo capitolo del processo di Barcellona riguardano essenzialmente i seguenti ambiti: buona gestione degli affari pubblici e diritti dell'uomo, istruzione, gioventù, sanità, partecipazione delle donne, migrazione e scambi a livello umano, cultura, dialogo tra culture e civiltà, dialogo tra società civili, lotta contro la criminalità internazionale con particolare riguardo alla droga e al terrorismo, e lotta contro razzismo e xenofobia. I Ministri hanno richiamato i risultati della conferenza di Valencia e hanno sollecitato una ulteriore concentrazione delle varie attività nell'ambito di questo capitolo nelle aree prioritarie, in particolare attraverso il programma indicativo regionale aggiornato.

30. I Ministri hanno convenuto che, al fine di ampliare la base del partenariato euromediterraneo, andrebbe incoraggiata la partecipazione di un'ampia cerchia di operatori esterni al governo centrale. Essi hanno espresso compiacimento per il contributo fornito dal Parlamento europeo allo sviluppo di una dimensione parlamentare del processo di Barcellona e, in particolare, per la prima riunione del Forum parlamentare euromediterraneo, svoltasi a Bruxelles nell'ottobre 1998, nonché per la riunione dei Presidenti dei Parlamenti, tenutasi a Palma di Maiorca il 7 e l'8 marzo 1999, che costituiscono importanti manifestazioni dell'interesse dei rappresentanti eletti nei confronti del partenariato. Essi hanno sottolineato la necessità che le autorità regionali e locali siano più strettamente associate, così come i partner economici e sociali, gli imprenditori e le organizzazioni non governative. I Ministri hanno accolto con favore l'organizzazione di numerosi forum della società civile a Stoccarda in contemporanea con la conferenza e hanno preso atto che detti forum hanno emanato raccomandazioni per future attività riguardanti i diritti dell'uomo, l'ambiente e l'istituzione di un Forum euromediterraneo delle organizzazioni sindacali. Essi hanno chiesto l'intensificazione del dialogo tra i governi e la società civile.

31. I Ministri hanno chiesto con fermezza che sia impresso un nuovo impulso alla cooperazione decentralizzata. Essi hanno sottolineato la particolare importanza di tale cooperazione che contribuisce tra l'altro a evidenziare il valore del partenariato presso un pubblico il più possibile vasto e hanno invitato la Commissione a rilanciare al più presto questi programmi, pur riconoscendo la necessità di un'attuazione accurata e prudente.

32. I Ministri hanno espresso apprezzamento per lo svolgimento della seconda riunione ministeriale sulla cultura a Rodi nel settembre 1998. Hanno inoltre accolto con favore i notevoli progressi compiuti in materia di attuazione della cooperazione nel quadro del programma Euromed Patrimonio e il lancio nel 1998 del programma Euromed Audiovisivi, che comprende progetti concreti che saranno selezionati e attuati nel corso di quest'anno. Essi hanno inoltre preso atto dell'imminente varo del programma Euromed Scienze umane e hanno espresso soddisfazione per il lancio del programma Euromed Gioventù inteso a incoraggiare gli scambi tra i giovani.

33. I Ministri hanno accolto con favore lo svolgimento della riunione sulla migrazione e gli scambi a livello umano, tenutasi all'Aia il 1° e 2 marzo 1999, che ha fornito l'occasione per tenere un'aperta discussione su questo tema importante e delicato. Si è convenuto di proseguire i lavori in questo settore, che potrebbero eventualmente sfociare in una riunione ad alto livello.

34. I Ministri hanno inoltre preso atto dell'apertura del dialogo nel settore della sanità e della previdenza, che comprende le questioni relative alle malattie infettive, allo sviluppo dell'infanzia e alle cure primarie. Essi hanno accolto con favore la convocazione nella seconda metà del 1999 di una riunione ministeriale sulla sanità a Montpellier e hanno espresso l'auspicio che essa determini l'avvio di una cooperazione operativa a livello regionale.

35. I Ministri hanno reso un omaggio unanime all'eredità del defunto re Hussein. Per commemorare il suo contributo alla pace nella regione, essi hanno approvato la proposta di organizzare eventi culturali nel 2000, intesi ad accrescere l'armonia e il rispetto reciproco tra i popoli dell'area euromediterranea. Essi hanno espresso apprezzamento per l'interesse manifestato dall'Expo 2000, che si terrà a Hannover, ad ospitare alcuni di questi eventi.

Altri temi

36. I Ministri hanno ribadito il ruolo del comitato euromediterraneo nel processo di Barcellona, in quanto istanza centrale che assicura il lancio, il monitoraggio, il seguito e la valutazione di tutte le azioni e le iniziative nel quadro del processo di Barcellona. Essi hanno accolto con favore le misure adottate per migliorare il funzionamento del comitato che hanno incoraggiato a proseguire i propri sforzi, in particolare allo scopo di imperniare i lavori su temi politici e di assicurare che le attività siano incentrate su settori prioritari. Essi hanno raccomandato una maggiore frequenza delle riunioni al fine di tenere conto della costante intensificazione dei lavori nel quadro del partenariato.

37. I Ministri hanno convenuto che la Libia, che ha partecipato in qualità di invitato della Presidenza, diventi membro a pieno titolo del processo di Barcellona, non appena saranno state abolite le sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la Libia avrà accettato l'intero acquis di Barcellona.

38. I Ministri hanno espresso apprezzamento per la proposta franco-portoghese di tenere la quarta conferenza euromediterranea dei Ministri degli Affari esteri durante la Presidenza francese dell'Unione europea, preceduta da una riunione di riflessione dei Ministri degli Affari esteri e di un loro collaboratore durante la Presidenza portoghese.

EUROMEDITERRANEO: CONFERENZA A STOCCARDA IL 15 E IL 16

adnkronos

Archivio . AdnAgenzia . 1999 . 04 . 13

ESTERI

EUROMEDITERRANEO: CONFERENZA A STOCCARDA IL 15 E IL 16

Roma, 13 apr. - (Adnkronos) - Riaffermare l'importanza del partenariato euromediterraneo, ribadire gli obiettivi della creazione di una zona di libero scambio e di pace, mettere a punto tutte le direttive necessarie ad accelerare il compimento degli obiettivi perseguiti. E' su questi punti che si concentrera' la terza Conferenza euromediterranea di Stoccarda, in programma il 15 e 16 aprile, in cui si fara' un bilancio dei primi quattro anni del partenariato (avviato a Barcellona nel novembre del 1995) e si fisseranno le nuove priorita' per il futuro.

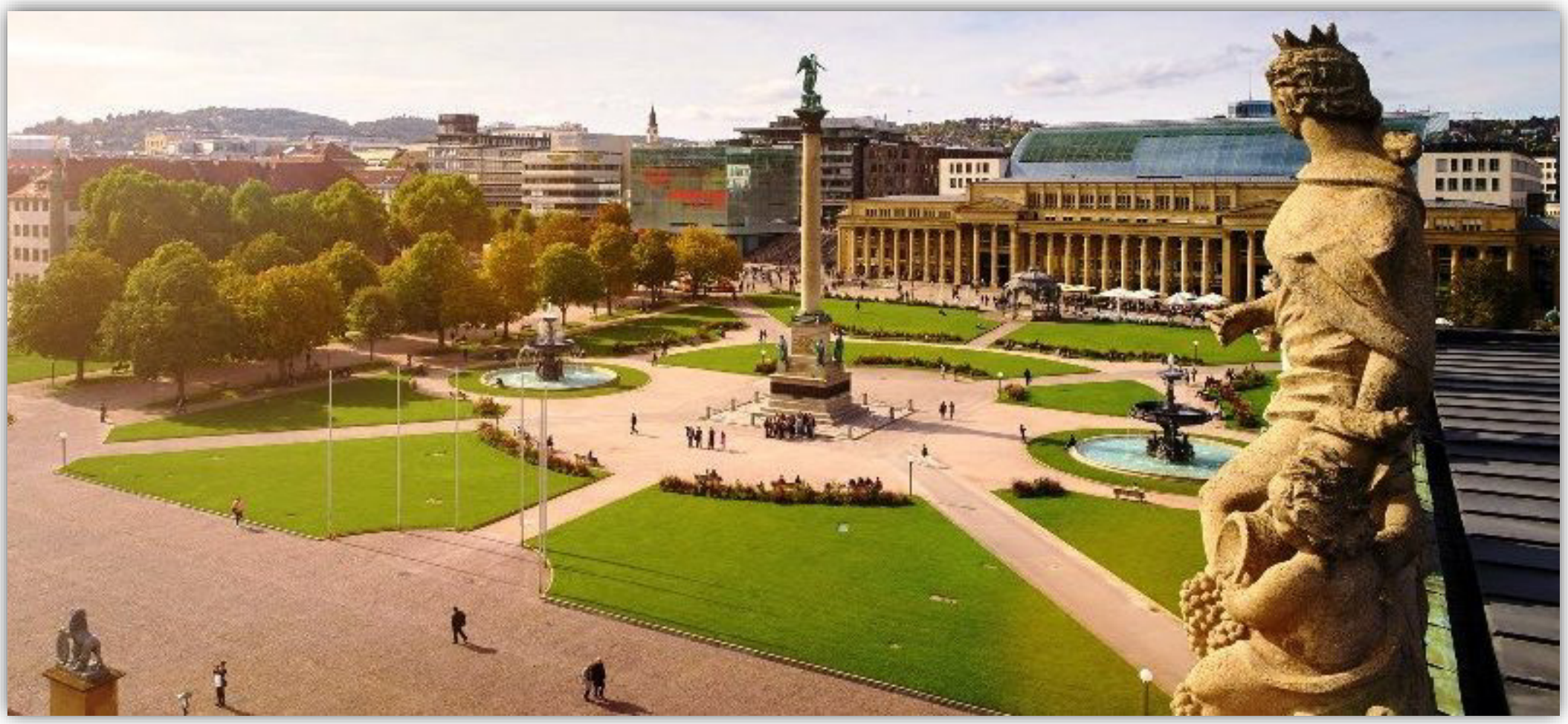
Tra queste - ha spiegato il ministro Antonio Badini, coordinatore al ministero degli Esteri di tutte le iniziative sul dialogo euromediterraneo - la messa a punto di una "Carta per la creazione di un'area di pace e stabilita' nella regione mediterranea", fortemente sostenuta dall'Italia, che sia lo strumento per creare meccanismi di consultazione in caso di crisi nella regione. In tal senso, secondo Badini, il conflitto nel Kosovo avra' sicuramente ripercussioni sul vertice di Stoccarda, dove i 12 paesi della sponda sud del Mediterraneo, divenuti ancora piu' coscienti di quanto sia importante un sistema di cogestione delle crisi, spingeranno verso un'accelerazione dell'elaborazione del documento.

La conferenza di Stoccarda - alla quale, dopo l'avvio di una soluzione del caso Lockerbie, partecipera' anche la Libia nelle vesti di "ospite speciale" - si articolera' su piu' sessioni, dedicate al capitolo politico e di sicurezza (riguardante appunto la "Carta"), a quello economico e finanziario, e a quello socio-culturale. (segue)(Nap/Pn/Adnkrons)

MED news

ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

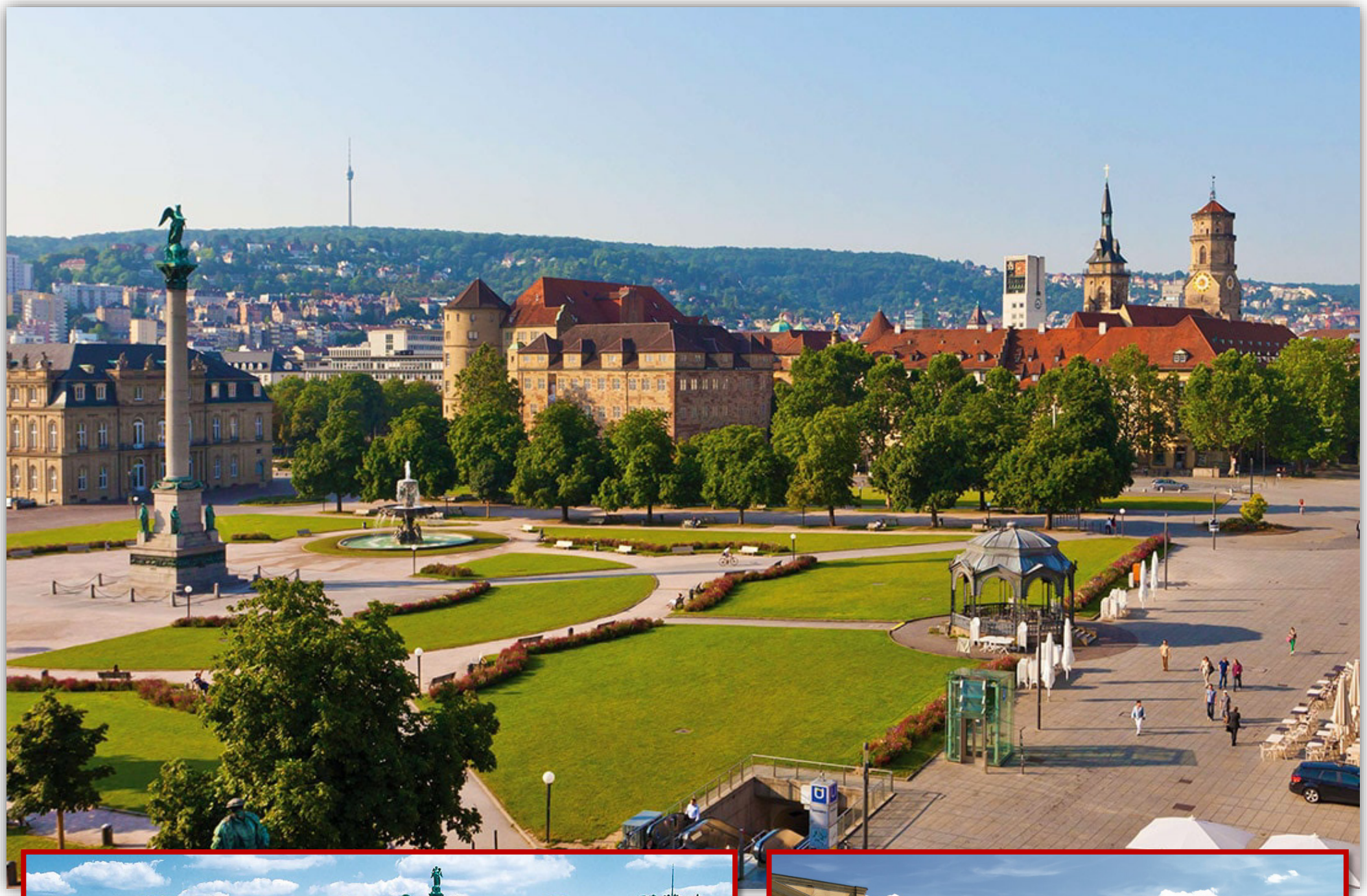
FM FOR PEACE



MED news

ANNO MCMXIX – n.09 – 16 Aprile 1999

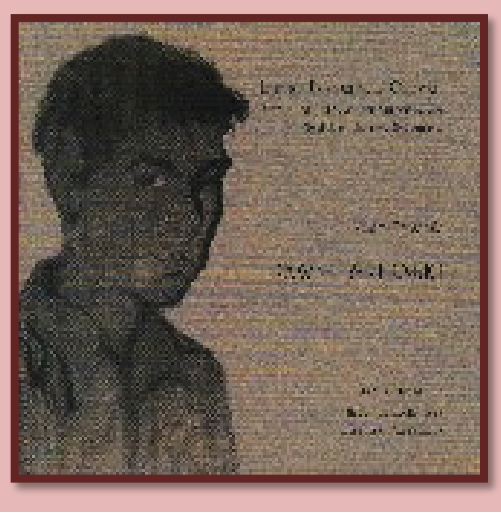
FM FOR PEACE



FORUM DEI GIOVANI EUROMEDITERRANEI: MOSTRA DI PAWEL SKURSKI

Per la seconda volta a Napoli, **Pawel Skurski** ritorna con questa mostra organizzata nel quadro della collaborazione culturale italo-polacca e del forum dei giovani euromediterranei, organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Tra i pittori emergenti di questi ultimi tempi sembra che il polacco Pawel Skurski sia da lodare per la sua opera, precisa e sicura, rischiarata da particolari effetti di luce nei tratti somatici, ben delineati, specialmente a pastello.

Napoli, 16 aprile 1999



PAWEL SKURKI

Catalogo della Mostra - Napoli, Cappella Pappacoda aprile 1999, Istituto Universitario Orientale Napoli 1999 (ed. it.), f.to 21x21 pp. 24;

Per la seconda volta a Napoli, Pawel Skurski ritorna con questa mostra organizzata nel quadro della collaborazione culturale italo-polacca e del forum dei giovani euromediterranei, organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
Tra i pittori emergenti di questi ultimi tempi sembra che il polacco Pawel Skurski sia da lodare per la sua opera, precisa e sicura, rischiarata da particolari effetti di luce nei tratti somatici, ben delineati, specialmente a pastello.